

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO

«Tutti i giorni tranne le Domeniche, Udine a domicilio o nel Regno, Anno... L. 48
 Semestre... L. 24
 Trimestre... L. 12
 Per gli Stati esteri aggiungere la maggior spesa postale — semestrale o trimestrale in proporzione.
 Pagamenti anticipati
 Un ann. separato l. CINQUE — Arretr. DIECI

INSEZIONI
 In terza pagina, sotto la firma del parente: Computati, necrologici, dimissioni e ringraziam. ogni linea... L. 30
 La quarta... L. 20
 In quarta... L. 10
 Per più inserzioni prezzi da convenire. Ufficio di Direzione ed Amministrazione: Via P. P. 8, 6

Sei anni d'Amministrazione

...attraverso la "Patria"

Continuando

(Vedi numero di ieri)

La verità è un "insolenza"?

Una lettera inviata da un amico ci costringe a ritornare per l'ultima volta sull'articolo della *Patria* di venerdì 18 gennaio, e precisamente su quella parte che tratta della erogazione delle Rendite Tullio.

«Sopra 57 mila lire, scrive la *Patria*, quattro quinti vanno in ispece; malgrado ciò, l'amministrazione di quei beni è oggetto di diegugio per gli agricoltori di oltre confine».

Ei ecco quelle che l'amico, che è uno stimatissimo agricoltore, ci suggerisce di rispondere:

«Dite che è falso che i beni del legato Tullio sieno oggetto di diegugio al di là del confine. Ricordate alla *Patria* che nel territorio dell'Agro Monfalconese l'Amministrazione del legato fu la prima a dar l'esempio della attivazione di un prato stabile irriguo, prato che ebbe l'onore di una special visita del com. Markus, consigliere aulico al Ministero d'Agricoltura in Vienna.

«In quanto poi alle rendite, queste sono in continuo aumento ed onta dell'abbandono in cui furono lasciate le tenute agricole nel periodo passato, tanto che in questi due ultimi anni fu provvisto alla sistemazione delle case coloniche ampliate, e quasi rifacendole a nuovo, e nel numero di sei, e ricostruendo due case di civile abitazione in Monfalcone, il che comportò una spesa di circa 50 mila corone, non tenendo conto delle spese di bonifica irrigua e sistemazione di terreni assolutamente improduttivi».

La lettera dell'egregio nostro amico non ha bisogno di glossa. Essa serve, con inoppugnabile evidenza, a dimostrare l'assoluta inconsistenza anche di questo appunto mosso contro la nostra amministrazione. Ma si persuada l'amico egregio che noi ci stancheremo a dimostrare i falsi dei nostri contraddittori prima che essi si stanchino di commetterli.

E gliene vogliamo dare una prova subito a proposito del Forno Comunale.

La *Patria* dopo aver promesso che il Forno è «un'incognita» poiché «cifre positive, dati positivi, nessuno li espose mai» si diffonde con abbondanza di cifre e di dati a parlare del parlamento del Forno, tanto che vien fatto di chiedersi: «Ma dove li avete pescati questi dati e queste cifre che, secondo voi, nessuno espose mai?»

E poiché le cifre non sono un'opinione, abbiamo voluto verificare quella della *Patria*, e ci è risultato che sono tutte false.

La parola è forte, ma i lettori ci sono giudici se noi possiamo, in coscienza di galantuomini, adoperarne un'altra.

«Dal Forno Comunale, scrive la *Patria*, non escono in media più di dieci quintali giornalieri di pane».

Non è vero; dal Forno Comunale escono circa 14 quintali di pane al giorno. Il pubblico può controllare l'esattezza delle nostre asserzioni rivolgendosi alla Commissione del Forno o anche parlando col Capo Forno come noi abbiamo fatto questa mattina.

«Per produrre 5000 quintali di pane, continua la *Patria*, ben colto ci vogliono 4030 quintali di farina che al prezzo medio di lire 34 per cassetto danno oltre 157 mila lire in luogo delle preventivate 140 mila».

E' falso il prezzo medio delle farine indicato dalla *Patria*, il quale invece varia dalle lire 31 alle 31,50 al quintale.

E' falsa per conseguenza la cifra di lire 157 mila che la *Patria* asserisce occorrono per acquistare 4030 quintali di farina.

Non rileviamo l'insinuazione atroce che è nel confronto istituito dalla *Patria* fra il nostro Forno comunale e quello di Catania. Ci accontentiamo solo di osservare come fra i due forni non vi sia alcun punto di somiglianza, specialmente per l'entità dell'azienda e per i criteri direttivi.

I lettori riconosceranno che non potevamo essere più miti o sereni di così. Ci siamo accontentati, senza insolenze e senza male parole, di rettificare i fatti, chiamando falso il falso, e vero il vero: Se gli avversari mostreranno di dolersene qualificando *insolenza*, come han fatto, le nostre verità, vuol dire che per comodità di polemica, han capovoltato le leggi fondamentali del vivere civile e della morale.

Ma noi non li crediamo da tanto.

Nello stesso articolo la *Patria* tratta dell'officina elettrica comunale, ed in omaggio ai critici polemici (ori espressi, «ci piace la polemica onesta e civile, senza parole grosse od insolenze») così comincia:

«Ma si può dare più grossolana scorbollatura del bilancio dell'Officina Elettrica?»

o finisce accusando i compilatori del bilancio stesso, di avere con artificiosi spostamenti di cifre, tentato di nascondere al pubblico la verità.

Ma se non fossero vere le accuse della *Patria*? E' chiaro allora che essa dovrà riconoscere pure a noi il diritto di passar sopra ai susposti criteri polemici e di chiamare «corbellature e adollezioni» le sue critiche.

«Si nota, scrive la *Patria*, una impostazione attiva di lire 23.978,50 per altrettanta somma da pagarsi dal Comune come costo della pubblica illuminazione, mentre nel bilancio del Comune per tal titolo sono stanziati soltanto L. 19.147,50».

Rispondiamo che le lire 23.978,50 sono tenute perfettamente in conto nel costo dell'illuminazione all'art. 46 del bilancio; e basta veder la nota a pag. 47 del bilancio stesso dove ciò appare esplicitamente. E proseguiamo.

«Siccome la cifra di spesa per l'illuminazione, continua la *Patria*, poteva fare impressione non buona, si deduce dal costo effettivo dell'illuminazione l'interesse e l'ammortamento del capitale che l'officina deve al Comune».

Osserviamo che il carico per interessi ed ammortamenti dell'impianto elettrico non può trovar altro posto se non negli oneri patrimoniali ed al movimento di capitali a meno di ignorare o fingere di ignorare le prime regole, obbligatorie, della contabilità comunale, specialmente trattandosi di una azienda in economia. E andiamo avanti.

Nel bilancio del 1907 sono stanziati

«lire 6000 dell'illuminazione a petrolio e a gas acetilene» somma che concorre a formare la cifra di spesa che fa cattiva impressione.

Rispondiamo: è vero che nel 1907 sono stanziati lire 6000 per illuminazione ad acetilene nelle frazioni e riparazioni mentre nel 1901 per questo titolo erano stanziati soltanto L. 1750. Ma criticare questa spesa vuol dire un'insolenza: «potevate lasciare le frazioni all'oscuro!»

Quanto poi al confronto della spesa per illuminazione fra il 1901 e il 1907, esso deve farsi escludendo l'illuminazione delle frazioni, a cui si è provveduto con modi diversi che non sieno l'officina del gas e l'impianto elettrico, e cioè così:

1901 — Spese per illuminazione lire 40.000 — 1907 — Spese per illuminazione lire 19.147 che con gli interessi passivi in lire 7.600 formano un totale di lire 26.747. Quindi l'economia effettuata ammonta a L. 19.252.

E passiamo all'officina del gas, che offre l'occasione alla *Patria* di osservare come nel suo bilancio si trovino stanziati lire 5000 per lavori diversi, che non trovano rispolente stanziamenti nel passivo del bilancio Comunale.

Rispondiamo:
 I. — Una parte di questa somma è esplicitamente detto dover servire alle manutenzioni dell'acquedotto, per cui nel Bil. comunale all'art. 78 v'è uno stanziamento di L. 8000.

II. — Una parte minore di questa somma è destinata a piccoli impianti di risanamento nei vari edifici del Comune per cui v'è nel Bil. con. uno stanziamento generico agli art. 19 e 20.

III. — All'intuori di entrambi queste considerazioni, s'è ommesso uno stanziamento specifico, per la semplice ragione che restano sempre disponibili le L. 10.000 stanziati nel 1900 per ostensione della rete d'illuminazione pubblica, come è detto in una speciale nota a pag. 61 del Bilancio comunale. Le suddette lire 10.000 non hanno altro scopo che di far fronte appunto ai lavori diversi riguardanti l'illuminazione comunale, indicati nel capo IV n. 14 del Bil. economico dell'Off. del gas. (E può continuare).

Al confine orientale bavvi sotterranei dell'Austria?

La *Tribuna* riceve da Berlino questa grave informazione: «Costanti che in certe miniere vicinissime al confine, che hanno l'entrata in territorio austriaco, lo stato maggiore di Vienna avrebbe disposto che fossero nascostamente compiute opere di fortificazione le quali restando nascoste nel sottosuolo entrerebbero in territorio italiano.

«I lavori di estrazione del materiale sarebbero stati sospesi nello scorso autunno in attesa della costruzione di strade militari di allacciamento con la rete delle arterie di grande comunicazione in Valchiavassa e Livinolongo allo quali l'Austria da tempo attende con grande ansietà».

Ho saputo che il lavoro dell'Altoate serve maggiormente oggi dopo le manovre della nostra 10^a Divisione, eseguito lo scorso anno nell'Agordino».

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

CRONACA PROVINCIALE

Paluzza

Consiglio Comunale

23. — Oggi il Consiglio patrio si riunì per trattare e discutere i rimanenti argomenti che non si poterono svolgere nell'ultima seduta.

Venne deliberato di aprire il concorso al posto di messo comunale con lo stipendio di lire 600; idem per lo stradino con egual stipendio e medesimamente per le due guardie campestri di Timau o Paluzza con il rispettivo soldo di lire 550.

Venne pure approvata nuovamente la deliberazione riguardante la condotta medica autonoma, rinviata con osservazioni dalla G. P. A. pol. lobb che il Comune, essendo gravato col massimo della sovrapposizione, non può, secondo la legge sanitaria, estendere il servizio medico indistintamente a tutti gli abitanti. Ad onta di questo, è sperabile, nell'interesse generale della popolazione, che la G. P. A. non apponga il suo veto all'esplicazione di un servizio iniziato fin dal settembre, anno decorso, dato che il Consiglio comunale l'approvò unanimemente, consentendo la popolazione tutta, pur essendo ristretta, la potenzialità del bilancio.

Siamo lieti di constatarci poi che il Consiglio, assecondando le previsioni della popolazione, ha approvato di migliorare le condizioni dei pubblici servizi succennati, aumentando secondo le condizioni del bilancio i salari... di fame degli agenti, quali guardia, stradino e messo. Però attendiamo che tali deliberazioni vadano in vigore almeno entro l'anno in corso, perché, altrimenti, resteremo sempre con questi servizi tanto reclamati, all'un qua uno, e... le cose lunghe, dice il proverbio, diventano sorpi.

E così l'Amn. Comunale, esplicando la sua opera innovatrice col migliorare le condizioni dei pubblici servizi in ispezial modo, ed escogitando altri lavori e nuove riforme, verrà sorretta dal favore di tutti, compresi quelli che non le furono ancora prodighi di appoggio e nemmeno di stampa.

Un altro titolo di benemeranza di fronte al paese s'acquisterebbe la Giunta, se esistesse ancora, coll'indire le sedute del Consiglio nei giorni di festa, per dar modo agli elettori di ascoltare quanto viene esposto dai loro rappresentanti nell'interesse generale del pubblico.

E ciò sembraci una cosa di facile accontentatura da parte degli egregi maggiori nel riguardo degli elettori, che pur hanno un diritto di ascoltare e d'imparare «là dove si chiezcherà, se non si puote!»

Il progetto, poi, del locale scolastico di Timau, che attende da due sedute di essere discusso, ciò che non è ancora avvenuto per la troppa fretta consigliare, ci pare sarebbe tempo di mandarlo ad effetto. Speriamo che, entro il mese, si addivenga a qualcosa di concreto, prima che arrivi l'epoca dell'esodo dei nostri muratori.

Noi non abbiamo speciale competenza in materia: tuttavia dall'esame dei vari disegni, che presentano il tanto sospirato edificio in ogni sua parte, ci sembra che il buon gusto dell'insieme, la buona disposizione degli ambienti o la sobrietà delle linee architettoniche, debbano procurare a questo progetto l'approvazione e il favore dei contrerazzani di Timau e del Consiglio. Quel est in votis.

Note magistrali

Mentre nei Comuni contermini i maestri il 20 corr. procedettero, di conformità alla legge 1903, alla nomina dei propri rappresentanti in seno al Consiglio scolastico provinciale, qui nessuno fece menzione di ciò. Si osserva rispettosamente alla superiore Autorità scolastica, che sarebbe cosa

più pratica avvisare direttamente della data della elezione i maestri di ogni singolo Comune anche con una sola circolare, per evitare noie e fastidi ai Municipi che di maestri e scuole ne hanno pieno le tasche.

Non è più logico ciò?

Altra note ancora

Domenica, 27, adunarsi gli azionisti dell'Istituto Forno cooperativo dell'Alto But per la firma dell'atto costitutivo. Detta riunione si terrà all'albergo alla Posta alle ore 14 e gli aderenti all'istituzione potranno invitare anche tutte quelle persone che non avendo interessi contrari, intendessero far parte della società.

A lato delle fattorie sociali quivi esistenti, della Cooperativa di lavoro, della Società Operaia di M. S., esempio più bello vivo e palpante dello spirito d'associazione, non potevasi mettere in pratica.

Prossimamente avremo una grandiosa festa sociale di beneficenza indetta dai Comitati riuniti a favore del Asilo infantile, del Patronato scolastico e della Società operaia generale. Ne rigarleremo; intanto... acqua in bocca.

Pullero

Nuovi registri di popolazione

23 — Dopo quattro mesi di diligente lavoro, si sono finalmente compiuti i nuovi registri di popolazione a norma del Regolamento 11 febbraio 1901; e ieri stesso, il R. Commissario Distrettuale di Civile si compiacque di recarsi sopra luogo per verificare *de visu* l'improbato lavoro.

Ecco sommariamente i risultati:
 Morti dal 5 settembre 1871 al 31 dicembre 1906 maschi 750, femmine 740. Totale n. 1490.

Le famiglie componenti il Comune al 31 dicembre 1906 ascendono a 283, cioè: Frazione di Rodda 97, Mersino 80 e frazioni al piano 86. Totale N. 263 così divise nelle seguenti borgate:

- Bisont 6, Brischis 26, Brocchiana 3, Butiera 7, Clavara 13, Clin 1, Confine 1, Corita 1, Cranzore 3, Domenis 11, Ierop 5, Iuraghi 14, Lokore 3, Linder 11, Loch 11, Marson 18, Medras 10, Melino 6, Nabardi 10, Oballa 8, Oriocuja 3, Ossaggi 8, Poccovaz 2, Pozzara 6, Pullero 17, Subin 8, Stupizza 12, Sturam 6, Tuonaz 5, Vodgnach 10, Zeiaz 7, Zorza 8.

La popolazione al 31 dicembre 1906 è così costituita: Frazione di Rodda maschi 388, femmine 278. Totale 666.

Frazione di Mersino: maschi 345, femmine 266. Totale 611.

Borgate al piano: maschi 251, femmine 220. Totale 477.

Totale abitanti N. 1754.

Ultimo censimento 1901 abitanti N. 1619; censimento al 31 dicembre 1906 N. 1754; abitanti in più N. 105.

Il R. Commissario di Civile apprezzò assai il diligente lavoro corredata da parecchie statistiche molto interessanti, ed ebbe parole di sentito elogio pel segretario comunale signor Ferruccio Carlo, il quale con tutto l'impegno, e sorpassando molte difficoltà, volle riuscire, oltre a compilare le schede individuali, i fogli di famiglia e quelli di casa ecc. ecc., a comporre un'istoriato fedele e preciso dello Stato Civile del Comune di Rodda, dall'epoca della sua formazione al 31 dicembre 1906; ciò che sarà oggetto di uno speciale opuscolo, che esso segretario, quanto prima farà pubblicare.

Civiale

Unione Negozianti ed Esercanti

23 — Venne diramata una circolare ai soci, per indurli ad ingrossare le file. Noi esortiamo i signori interessati a non farselo dire due volte, perché è tutto loro interesse.

LA VITA OPERAIA

Il recente congresso internazionale per le malattie del lavoro ha consacrato una sezione allo studio dei neonati nelle diverse professioni, e una serie di dati statistici furono esposti, del più alto interesse, per l'esame dello sviluppo del neonato in rapporto con la professione e il tenore di vita della madre.

I dati del dott. Vaccari di Forraa hanno permesso di fare una prima osservazione generale: le madri più agiate, che rimangono in casa, ad acuire alle faccende domestiche, e che non hanno quindi bisogno di irregimentarsi in una fabbrica come operai, per vivere, mettono al mondo dei neonati più pesanti (3100 grammi) di quelli messi al mondo dalle operaie dello stesso paese e della stessa epoca, ma lavoranti nelle fabbriche (2920 grammi).

Anche le contadine, estraniute dalle

stesso dottore, mettono al mondo figli di peso scarso, e inferiori, sotto questo rapporto, a quelli della classi sociali più elevate: le contadine del Ferrarese mettono al mondo figli del peso medio di 3000 grammi. Il peso del neonato è uno dei dati più importanti per misurare il «valore fisico», la sua resistenza alle malattie ed al suo sviluppo.

Per questo tale dato assume un valore di primo ordine e forma la base su cui si sono sviluppati i moderni studi di puericoltura. Essi mostra, secondo queste prime indicazioni, che le differenze fisiche tra le classi sociali prendono inizio, prima ancora della nascita dell'individuo, nel seno stesso della madre, poiché la condizione sociale della madre lavoratrice o ritarda lo sviluppo del prodotto della concezione.

Il fattore «fatica» ha una grande importanza nello sviluppo del neonato; le madri che si affaticano du-

rante tutto il periodo della gestazione hanno figli meno pesanti di quelli nati da madri che si sono riposati. Tali legami sono così rigorosi che studiando su parecchie centinaia di casi il peso dei neonati classificati per categorie, in relazione col diverso tempo di riposo delle madri, si trova che meno la madre si è affaticata e più il neonato è pesante e sviluppato.

Queste ricerche furono poste per la prima volta in luce dagli studi memorabili del Pinard e del Bochimont. Oggi la dottoressa Martiniotti ha pubblicato le sue ricerche sul proposito operando su dati più omogenei, perché ha tenuto presente il peso delle madri, e ha fatto due categorie di madri: quelle che pesavano da 50 a 60 chilogrammi e quelle che pesavano da 60 a 70 chilogrammi. I neonati della prima, naturalmente, pesavano meno dei neonati della seconda, ma i confronti furono fatti nel seno della medesima categoria. E si trovò che per le madri della medesima categoria, quelle

che avevano sempre lavorato mettevano al mondo figli di 2752 grammi, quelle che si erano riposati dieci giorni, figli del peso di 2824 grammi, quelle che si erano riposati venti giorni, figli di 3010 grammi, e successivamente, con riposi di 30 e 40 giorni, figli di 3031 e 3213 grammi. La medesima scala ascendente fu trovata per i figli delle madri della seconda categoria.

Il fattore «alimentazione» è anche di grande importanza. Già il Pinard aveva notato che i figli delle madri che si sono ben nutriti sono più pesanti di quelli da madri mal nutrite. Questo fatto, del resto, si connette con il fattore generale economico. Per questo i neonati da donne più agiate pesano più di quelli nati da donne meno agiate. Il dottor Calderini ha trovato a questo proposito differenze ancora più profonde di quelle rinvenute dal Vaccari. Il Calderini ha tenuto conto del numero dei parti fatti dalle madri, e questa considerazione è di prima

importanza, perché grazie alla legge di Hecker i figli primogeniti pesano meno dei figli susseguenti, o ha trovato che i figli delle massaie (quindi più agiate delle operaie) primipare pesano 3475 grammi, mentre i figli della operaia, pure primipare, pesano soltanto 3155 grammi. La medesima profonda differenza (440 gr) fu trovata facendo i confronti tra le pluripare.

Vi sono poi molte altre cause che tendono a tener basso il peso dei neonati nelle classi povere. Le numerose intossicazioni industriali a cui le madri operaie sono esposte attaccano direttamente il prodotto della concezione. E' grazie a questo processo — largamente dimostrato da quelle esperienze di patologia sperimentale di cui altra volta abbiamo parlato — che si formano nella stigmata di povertà fisica del nascituro, e più tardi, le sue stigmata nervose, mentali o anche morali. In tali casi di intossicazione il peso del neonato è bassissimo.

Risposta alla risposta.....

Per non invadere tutto lo spazio con la polemica amministrativa, ci limitiamo a rispondere telegraficamente alle risposte della Patria.

A proposito dell'aumento di spesa per le pensioni deplorato dalla Patria e da noi spiegato con l'aumentato numero di coloro che hanno diritto, per gli anni di servizio che prestarono, a godere di un meritato riposo, la Patria replicando ci osserva: « ereditate voi che il Ballini ecc., ecc., collocato a riposo dall'attuale Amministrazione, erano impotenti a continuare il servizio prestato? » Sì, lo ereditano, in caso contrario dovremmo concludere che il Ballini (candidato dei moderati nelle ultime elezioni amministrative) e gli altri abbiano meritato, presentando le loro domande di messa a riposo, trascorso il numero degli anni fissati dal Regolamento.

Per la centesima volta ripetiamo le seguenti cifre.

Servizi esistenti nel 1901 ma non compresi nella cifra di 313.11: città della Patria per l'anno 1901, mentre sono compresi nella cifra 500 mila città della Patria per 1907: Lavori straordinari lire 3000; premi e rimborsazioni ai vigili 1100; spazzini 17.100; necrofori e custodi cimitero 5485; latrina 500; accatappiacchi 1170; selcini 8977; avventizi ai giardini 4800; miglioramento ai maschi e dirigenti 10400; scuola normale 800; scuola tecnica 14.800; pompieri 6844; collegio Mazzini 24.102. Totale lire 99.434.

Nuovi servizi esistenti nel 1907 e non esistenti nel 1901: Deterliche 3700; condotta veterinaria suburbana 1300; gabinetto batteriologico 100; lino municipale (partite di giro) 24.000; pompe funebri (item) 3.000; officina elettrica 10.557. Totale lire 43.782.

Dunque delle 500 mila lire citate dalla Patria come carico passivo del 1907 per personale vanno detratte lire 143 mila, altrimenti il conto non è onestamente possibile, sia per la vera e propria omissione (lire 99.434) sia per i nuovi servizi (lire 43.782), le cui cifre sono rappresentate in gran parte dalle partite di giro.

Il basti.

Meno male!

Fino da ieri sera si seppe in città che l'estrazione dei biglietti della Lotteria di Milano era stata rinviata. Non tutti però appresero che la proroga era di un giorno solo, e che cioè l'estrazione sarebbe seguita oggi e perciò la prima notizia provocò un vero malcontento.

« Ah — si andava dicendo — sempre così accade in Italia! Il buon popolo viene truffato in ogni forma e, come dice l'Asino, se lo prendo in santa pace o non l'ho... »

— A Udine, all'epoca dell'Esposizione Regionale, si è fatto altrettanto nei riguardi della Lotteria!

Questi erano press'a poco i discorsi che si facevano dal pubblico nei ritrovi. I più violenti verso il Comitato di Milano erano — si capisce — coloro che tenovano in tasca qualche cartella... vincitrice del famoso milione.

Vuol dire che questa notte avremo dormito tranquilli. Tanto, l'estrazione dovrà pur venire; dunque!...

Ma oggi si è appreso con maggior precisione che in causa della rottura del vetro dell'urna contenente i 10.000 numeri, la Commissione decise di rimandare ad oggi stesso, venerdì, ore 13, l'estrazione regolare.

« Meno male! » esclamava il pubblico stipato davanti all'Emporio Giornali di Achille Moratti, appendendo che la proroga era breve.

Un'altra giornata di ansie, adunque, e poi, forse fra 24 ore, il nome del novello milionario correrà sulle bocche (si può ben dirlo) di tutto il mondo.

Ecco il testo preciso della dichiarazione fatta ieri nel Salone dei Concerti, dal notaio Salerno, in seguito alla verifica del vetro rotto:

« Questa mattina le operazioni di imbussolamento sono state procedute come di norma. Nel pomeriggio la Commissione aveva verificato che erano intatti i suggelli apposti stamane sull'urna stessa, ma ebbe però anche a constatare che un vetro era rotto perciò ha deciso di rinviare a domani la nuova imbussolamento dei 10 mila numeri nel pomeriggio alle ore 13, per la quale si crede di avere disposizione un'urna ancor meglio conforme a quella usata per il r. lotto ».

Benevolenza

Il sig. Giusto Venier sulla luttuosa ricorrenza della morte del suo adorato figlio Ezio, con sentimento generoso volle onorarne la cara memoria con un'elargizione di L. 200 a favore della Società Proprietaria dell'Inghiera.

Nel segnalare il generoso atto di benevolenza, la Presidenza vivamente ringrazia.

Orribile disgrazia

SCHIACCIATO DA UN CARRO

(Per telefono al PAESE)

Una orribile disgrazia è accaduta ieri nel pomeriggio sulla strada fra Moruzzo e Almetico.

Il giovane Adolfo Caderli scendeva per una riva alquanto ripida seduto sopra un carro tirato da due cavalli.

Avendo i due quadrupedi preso un passo troppo affrettato, il giovanotto balzò a terra per evitare il freno applicato posteriormente al carro.

I cavalli che in quel momento correvano, non essendo guidati, piegarono verso il muro laterale della strada in modo che il disgraziato Caderli rimase schiacciato orribilmente!

Cavalli e carro procedettero nella loro corsa sfrenata fermandosi ai piedi della riva.

Quando i passanti, vedendo il carro vuoto, riferirono la via per ricercare il guidatore, trovarono lo sventurato Caderli freddo cadavere.

Il corace era orribilmente frantumato! Devesi notare che il povero giovane da soli otto giorni s'era unito in matrimonio con una avvenente ragazza di Pagnacco.

Povera sposa... infelice famiglia!

La signora scomparsa

è stata ritrovata annegata

nella Roggia di Cussignacco

Stamane alle 10 1/2 circa il fucchino Franzilini Angelo addetto al molino della Ditta Ferrari presso Cussignacco, nel recarsi sopra il ponticello per levare la Roggia e lo immondizio che si formano presso la cascettiera, vide immobile sotto l'acqua il corpo di una donna.

Il Franzilini disse subito all'arme ed aiutato dalla Guardia campestre Chiandoni Angelo e dal mugnaio Luigi Gori estrasse il cadavere dall'acqua adagiandolo sul ciglio del fossato.

Il Chiandoni telefonò immediatamente alla vigilanza urbana, che a sua volta avvertì la Pubblica Sicurezza della scoperta fatta.

Con una vettura si recò sul luogo il Vice-Commissario dott. Contini e la guardia Miniatti.

Il dott. Contini riconobbe subito che la sventurata donna altri non era che la signora Deldini scomparsa martedì mattina da casa sua senza lasciare alcun cenno ove si fosse diretta.

La disgraziata indossava la sola camicia ed un semplice paltocchino.

Non aveva neppure le calze, che infatti nella perquisizione operata dalla P. S. nella sua stanza vennero, come si sa, rinvenute assieme alle scarpe.

Il cadavere è ben conservato, nessuna traccia apparso di lesioni.

E' opinione di quanti coi quali noi abbiamo parlato, che il cadavere della povera signora si trovi in quel punto dal giorno stesso in cui è scomparsa da casa.

Però è strano che mentre la Guardia Modanesi di servizio a Porta Villalta nella mattina del martedì abbia veduto una signora uscire da quella Barriera verso le 2 antimeridiane, il cadavere sia stato rinvenuto a Gervasutta.

Di conseguenza la disgraziata signora deve essersi gettata al di là della fabbrica Contarini, quindi da Porta Villalta necessariamente ha percorso la strada di circosollazione sino a Porta Aquileia.

Poco dopo la triste scoperta giunse a Gervasutta l'agr. Sartogo e la guardia. Fortunati i quali in tutti questi giorni perlustrarono si può dire, ogni angolo della Città e del Suburbio.

Il pane costa meno a Udine

che in tutto il Veneto

I benefici effetti del Forno Comunale Nelle diverse regioni d'Italia, durante il mese di dicembre u. s., il prezzo del pane, d'ordinario consumo, per chilogramma, variò:

Nel Piemonte da un minimo di cent. 24 a Novara, ad un massimo di cent. 30 a Torino; — Nella Lombardia da un minimo di cent. 28 a Como, ad un massimo di 44 a Milano; — Nel Veneto da un minimo di cent. 28 ad Udine, ad un massimo di 46 a Treviso; — Nella Liguria da un minimo di cent. 30 a Massa Carrara, a un massimo di 40 a Genova; — Nell'Emilia da un minimo di cent. 29 a Reggio Emilia, ad un massimo di 45 a Bologna; — Nelle Marche e nell'Umbria da un minimo di cent. 28 a Macerata, ad un massimo di 40 ad Ancona; — Nella Toscana da un minimo di cent. 27 a Siena, ad un massimo di 36 a Firenze; — Nella regione Meridionale Adriatica da un minimo di cent. 28 a Lecce, ad un massimo di 42 a Oieti; — Nella

Regione Meridionale Meridionale da un minimo di cent. 25 a Cosenza e Catanzaro, ad un massimo di 35 a Benevento e Potenza; — Nella Sicilia da un minimo di cent. 22 a Trapani e Catania, ad un massimo di 40 a Messina; — Nella Sardegna da un minimo di cent. 30 a Cagliari ad un massimo di 45 a Sassari; — A Roma il prezzo oscillò tra 25 o 30 cent. il chilogramma.

Statistiche della popolazione

Anche quest'anno il ministro d'agricoltura, industria e commercio, ha mandato a tutti i Comuni i modelli per la compilazione dello statistico concernenti il movimento della popolazione e le cause di morte e per il servizio delle tutele nell'anno 1907.

I Comuni dovranno inviare mensilmente alla Prefettura le schede dei matrimoni (mod. A) e dei morti (mod. B e B bis), insieme ad una indicazione del numero dei nati, dei morti, dei matrimoni, per i quali fu formato nel mese precedente l'atto di stato civile, e così pure del numero degli immigrati da altri comuni del regno o dell'estero e degli emigranti per altri comuni del regno e per l'estero durante lo stesso periodo di tempo, dei quali si presa nota nel registro di popolazione (mod. C).

Le notizie particolareggiate circa le nascite legittime, i nati morti, i parti multipli e gli atti di legittimazione, che devono segnarsi nel modello E, saranno riassunte ed inviate soltanto nel gennaio 1908.

Le schede modello D dovranno essere mandate al pretore competente, affinché possa provvedere, quando occorra, alla costituzione dei Consigli di famiglia e di tutela.

I Comuni sono stati inoltre avvertiti di spedire ogni mese alla regia procura del circondario cui appartengono, un esemplare del prospetto riassuntivo del modello C. per metterlo in grado di accertarsi che i pretori dipendenti abbiano regolarmente provveduto alla costituzione dei Consigli pupillari.

Le prefetture dovranno vigilare che i Comuni spediscano regolarmente i prospetti mensili e lo schede, che devono alla loro volta trasmettere alla Direzione generale della statistica.

Chiacchiere del medico

L'inverno bifronte

Uno scultore simbolista, invitato a scolpire, per una fontana monumentale di una delle maggiori città tedesche, la statua dell'inverno, ha avuto la bizzarra idea di farlo, come Giano, bifronte; da un lato, egli lo ha effigiato come una seducente donna mascherata e sorridente, dall'altro come un vecchio scarno, dagli zigomi sporgenti o dallo occhiano infossato. E lo scultore tedesco ha avuto un gran successo, perché egli, in fondo, ha ragione. L'inverno è, veramente bifronte: vi è il lato dei divertimenti e dei balli, il lato della giovinezza che sorride e folleggia, l'inverno dei gaudenti; vi è il lato delle sofferenze e delle malattie, il lato doloroso e tormentoso, l'inverno dei vecchi e degli infermi.

Quante infermità non si riacutizzano, con l'inverno, e quanti sintomi di mali ancora latenti non si manifestano! Principali, fra questi, le forme di affezioni articolari, che si presentano con tutto il loro corteo di dolori acuti; le artrosi, i reumatici articolari, la gotta, manifestazioni diverse e progressive di un solo male, cagionato dal cattivo ricambio organico e che produce il più gravi inconvenienti. Malattie dei vecchi, ma pericolo per i giovani, ai quali una cura preventiva è, perciò, necessaria. E quale cura più efficace e miracolosa di quella che dà l'Antagra della ditta Bisleri di Milano? Quale specifico più prodigioso; l'Antagra dà la vita, e la salvezza; l'Antagra ridà all'inverno una sola isonomia; quella che sorride, quella che parla di feste e di giovinezza.

CARNOVALE

Il veglione mascherato di domani

Domani, 26 corr. al Teatro Minerva si darà uno straordinario veglione mascherato restando invariati i prezzi come per le passate domeniche.

I signori abbonati per tutto il Carnevale avranno libero l'ingresso.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 25 Gennaio, San Paolo.

Efemeride storica

Terramoto — 25 gennaio 1848. — Giornata quasi speciale per ricordatissimi terremoti (vedi anche efemeride di ieri).

Il giornale In Alto (pag. 43 del 1895) ricorda quello del 1478, il prof. Tomasi (memoria speciale pag. 11) quello del 1279.

Nel 1318 a S. Daniele rovinò il castello, perirono molte persone. Il Siri (« Cronaca di S. Daniele » Venezia 1865, p. 13, Autolmi « Friuli orientale » pag. 213) ricordano il terremoto per la patria.

nografia di Fiambro» p. 8). A Tolmezzo crollò il castello (memoria dei professori Pirone, Taramelli, Tomasi p. 19).

A Gemona la figura di S. Cristoforo intagliata in pietra si fesse in tutta la sua lunghezza (Silliani « Ebrei e Toscani » p. 6).

Circa l'ora dei vesperi fu terremoto in Friuli il maggiore che ricordi la storia — scriveva il Rubels in « Chron. Aquil... ».

Sante di Toppo colla sua famiglia fu sepolto causa il terremoto, come è registrato nell'Archivio Capitolare di Udine Volume 20).

Il Villani pure ne parla nelle sue cronache (lib. IV cap. 121), il Battistella in « Toscani in Friuli » (p. 81, 43, 219), gli « Atti dell'Accademia » da 1875 e 1878 p. 91. Poi si hanno notizie in « Annali » del Manzano Vol. V p. 55, « Pagine friulane » del 1901, p. 54, Manzano « Compendio storia friulana » p. 75, in « Concordia » di Mons. Degani p. 199 ecc.

Nella Collezione Liruti, volume in casa dei signori Biasutti di Villafredda trovai « Anno Domini 1948 die 25 Januarii » Ecclesia maior Civitanova propter « terremotoum ita impetuoso ruit, ut nullus poterit evadere, magna hominum manu vi obruta ruinarum ».

Table with 2 columns: Corso ordinario della moneta, and values for various currencies like Corone, Marchi, Rubli.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet. GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

Casa di assistenza ostetrica

per GESTANTI e PARTORIENTI

autorizzata con R. Decreto Prefettizio

DIRETTA dalla levatrice sig. TERESA NODARI

con consulenze dei primari medici specializzati della Regione

Pensione e cure famigliari

MASSIMA SEGRETEZZA

UDINE - Via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE

La Ditta FRATELLI CLAIN e C.

UDINE - 5 - Via Paolo Canciani - 5 - UDINE

(Negozio ex Tellini)

Avverte la sua numerosa e spettabile clientela, d'aver ricevuto un ricchissimo assortimento in articolo per carnevale

tanto in cotone, lana, e seta.

Banca Cooperativa Udinese

Società anonima a capitale illimitato

A termini dell'articolo 59 dello Statuto sociale, si dà avviso ai signori Azionisti che nel giorno di Domenica 10 Febbraio 1907 alle ore 10 ant. avrà luogo nella residenza della Banca la

Assemblea Generale Ordin.

di prima convocazione col seguente Ordine del giorno:

- 1. Relazione degli Amministratori; 2. Relazione dei Sindaci; 3. Discussione ed approvazione del Bilancio 1906; 4. Determinazione del limite massimo di fido per l'anno 1907; 5. Nomina di cinque Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci effettivi e supplenti.

Scadono e possono essere rieletti:

I Consiglieri signori: Spezzotti G. B., Della Rovere cav. avv. G. E., Battistoni G. B., Fachini ing. Carlo per anzianità di nomina, Minisini Francesco perché eletto dal Consiglio.

I Sindaci effettivi signori: Ballini dott. Guido, Ferrucci Arturo, Vittorio Vittorelli, per legge.

I Sindaci supplenti signori: Broili Emilio, Tosolini Pietro.

Se per insufficienza del numero di Azionisti presenti, richiesto dall'articolo 58 dello Statuto, l'Assemblea andasse deserta, si avverte che la seconda convocazione si terrà il giorno 17 febbraio 1907 alle ore 10 ant. nello stesso locale.

Il Bilancio e la Relazione dei Sindaci trovano esposti nella sala del pubblico a disposizione dei soci.

Udine, 30 gennaio 1907,

Il Presidente Il Direttore

Gio. Balta Spezzotti G. Bolzoni

Malattie degli occhi

Difetti della vista

Specialista dott. Gambaretto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuati il terzo sabato e terza domenica di ogni mese.

Via Pascolle, N. 20

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì e Venerdì ore 11

alla FARMACIA FILIPPUZZI.

Advertisement for OLIO SASSO MEDICINALE, describing its benefits for women's health and digestion.

Advertisement for Girolamo Barbaro - Udine, featuring Krappen and various festive products.

Advertisement for Bravi CUOCHI - Buone MASSAIE, highlighting tomato paste products.

Advertisement for CHIC PARISIEN - Udine, specializing in party supplies and decorations.

